

PROVINCIA. RESA DEI CONTI NEL CENTRODESTRA DOPO IL «SI» ALLA MANOVRA

Imboscata a Simonetti, si apre la crisi

Il Pdl: «Se torna a Montecitorio la giunta cade». E il presidente spara contro tutti

SAMUEL MORETTI
BIELLA

Ora nel centrodestra è crisi vera. Non se l'aspettava, il presidente della Provincia Simonetti, quel colpo basso alleato giunto in piena discussione sul bilancio. Livido, ha abbandonato l'aula per non scagliarsi contro il consigliere pidellino Zappala. Mero lettore di un comunicato confezionato dal triumvirato azzurro Pichetto-Fava-Delmastro per stanare il parlamentare-presidente sulle sue intenzioni autunnali. Quando, se vorrà tentare il secondo giro a Montecitorio, dovrà lasciare Biella: «Chiediamo a Simonetti - ha letto Zappala - di dirci se intende dimettersi dalla Provincia per candidarsi alla Camera. In mancanza di parole definitive voteremo il bilancio per senso di responsabilità, ma poi saremo costretti a prendere provvedimenti». Cioè la giunta può cadere da un momento all'altro. L'argomento è identico a quello dell'opposizione. Da dove, con le critiche al bilancio (poi licenziato dalla maggioranza a numeri risicati con l'appoggio dell'Udc Bertocco) è arrivata la stessa richiesta.

Archiviata dal presidente come una banalità: «Mentre il governo massacrà gli enti locali e l'Europa mette a dura

Colpo a sorpresa
Il Pdl ha atteso il Consiglio sul bilancio per mandare l'ultimatum a Roberto Simonetti che in autunno potrebbe dimettersi per ricandidarsi alla Camera nelle liste della Lega Nord



prova i cittadini il vostro solo problema è sapere cosa farà Simonetti», ha svicolato il padano. Cui la legge concede tempo ancora per firmare le dimissioni. Se si voterà in primavera, alla scadenza naturale della legislatura, potrà decidere entro il 29 ottobre. Mentre in caso di elezioni anticipate ha tempo fino a una settimana prima del decreto di scioglimento delle Camere: «Oggi questo problema non esiste, non sappiamo neanche con quale legge elettorale voteremo. Io lotto per il futuro della nostra Provincia e per

la revisione dell'assetto istituzionale locale». Poi le stoccate a destra e sinistra. Al Pdl soprattutto. Del quale Simonetti non ha gradito l'imboscata: «Sono io che tratto tutte le questioni importanti in Regione, è a me che i cittadini si rivolgono, sono io il referente del territorio nella politica nazionale». Poi a testa bassa contro gli azzurri, che «ho sempre protetto e appoggiato, e via coi nomi: «Non ho mai sentito la voce di Leardi (il consigliere regionale Pdl nominato dai biellesi) levarsi per una battaglia che riguardasse il no-

stro territorio, non gli ho mai sentito fare una proposta. Oggi mi aspettavo di sentire parlare del futuro di una Provincia che abbiamo lottato vent'anni per avere. Potevo approfittare di un bilancio difficile e salutarvi tutti ma io ci metto la faccia e chiedo a tutti di fare lo stesso».

Sulle dimissioni però non c'è verso: «Volete sapere cosa farò? Traghetterò la Provincia nel futuro e di dimissioni per ora non parlo. Una cosa però la dico: per il Biellese resta indispensabile avere un rappresentante in Parlamento».

I CONTI

La sinistra: un bilancio di guerra anticamera del commissariamento

■ No mutui per 5 anni, no progetti, no margini di manovra. Si resta in piedi se il mercato dell'auto tiene (le previsioni però dicono -18% nel 2013) e se qualcuno si compra l'immobile di via Gersen al prezzo inverosimile di 1,5 milioni di euro. Ed eliminando gli imprevisti dall'orizzonte. Altrimenti, tutti a casa.

Che sia «un bilancio di guerra» come dice il consigliere Pd Wilmer Ronzani o «il commissariamento della giunta da parte dei tecnici» come sostiene il Pdc Silvio Belletti, la relazione dei revisori dei conti della Provincia allegata al previsionale 2012 mette malinconia.

Si chiude a 35 milioni di euro ma il collegio dei ragionieri è tranchant: «Il margine di manovra per l'ente è esiguo e va letto insieme all'aleatorietà delle previsioni di entrata, che scontano un rischio legato alla

congiuntura economica», scrivono i revisori Enrico Ferraro, Silvio Tosi e Giusi Cenedese.

I revisori raccomandano alla giunta di tenere sotto controllo e centellinare qualunque spesa e di monitorare le entrate passo a passo, visto che la crisi morde e l'ente «si trova al di sopra del limite della capacità di indebitamento». E ancora: «Si renderanno necessarie riduzioni dei servizi offerti» e nemmeno ci sono soldi per «fronteggiare eventuali accadimenti straordinari e imprevedibili».

Il bilancio «di una giunta in smobilizzazione - ha incalzato Wilmer Ronzani durante il dibattito in aula - fatto di tasse, debiti e nessuna risorsa. È vero che il periodo è difficile, ma se il Biellese contasse qualcosa nella politica nazionale e regionale non saremmo arrivati a questo punto». [S.M.]

SOCIETÀ' PARTECIPATE. LA DENUNCIA DEL PD

“Al Cordar pioggia di multe in arrivo per 400 autorizzazioni mai chieste”

È uno di quei corto-circuiti che solo l'abbraccio fra l'ottusità della burocrazia e l'umana leggerezza può produrre: la Provincia sta inviando una raffica di sanzioni a Cordar, cioè ai Comuni, per inadempienza. La società che gestisce il servizio idrico si è dimenticata di chiedere a via Sella l'autorizzazione a scaricare le acque dei suoi utenti nei torrenti dopo il ciclo di depurazione. E ora pagherà un minimo di 3 mila euro, a salire a seconda dei casi, per ogni pratica lasciata nel cassetto. Una cinquantina di



Il segretario Doriano Raise

provvedimenti sono già arrivati a piazza Martiri. E gli altri partiranno nei prossimi giorni. Secondo Doriano Raise e Davide Bazzini, del Pd, si tratta di circa 400 dimenticanze: «Non si capisce quale sia la logica dietro una follia del genere. Sbagliare una volta è comprensibile, ma 400 è troppo».

Soldi pubblici, quelli che serviranno a pagare le multe se Provincia e Cordar non troveranno un rimedio: «Una superficialità che sarà scaricata sulle bollette degli utenti in termini di rincari su una tariffa, quella biel-

lese, che è già la più alta del Piemonte», dicono Raise e Bazzini.

Per scaricare le acque nei torrenti Cordar ottiene dalla Provincia autorizzazioni che durano 4 anni. Con l'obbligo, a un anno dalla scadenza, di verificare che gli scarichi rispettino i requisiti di legge. Se è così, il contratto viene rinnovato.

Per i 50 casi già transitati dagli uffici di via Sella l'intesa è saltata. E lo stesso potrebbe accadere ad altre centinaia di derivazioni. Alle quali sono allacciate una o più utenze. La procedura può contemplare anche la chiusura dello scarico. Che però rischierebbe di impedire ad almeno 400 famiglie l'uso di lavandini, docce e gabinetti. La Provincia quasi certamente eviterà questa misura e si limiterà a pretendere il pagamento. A meno che non spunti qualche altra soluzione. [S.M.]



LA FINALE DEGLI EUROPEI DI CALCIO Maxischermo in piazza Vittorio Veneto

■ Tutti in piazza per gli Europei. Mille e più tifosi hanno affollato la rotonda di via La Marmora, per festeggiare fino a mezzanotte passata con clacson e fuochi d'artificio, l'ingresso dell'Italia in finale. Intanto il Comune ha deciso di allestire, domani sera in piazza Vittorio Veneto, un maxischermo che trasmetterà la partita.

LAVAPAVIMENTI

LAVAMOQUETTES

rotowash

Macchine per la pulizia per tutte le esigenze. Dall'appartamento alla grande industria
VENDITA - ASSISTENZA - NOLEGGIO PROVE PRATICHE A DOMICILIO



Servizio clienti

800-985171

TECNO PUL CLEANING

VIGLIANO BIELLESE (BI) - Via Spina, 30